

Siamo fragili.  
Immensamente fragili.  
Lo siamo di più nella solitudine, compagne le nostre insicurezze, le nostre paure, la nostra anima.  
Scappiamo.  
Da noi stessi, dai nostri sentimenti, dalle nostre incertezze.  
Scappare è semplice, fuggire è semplice.  
Noi siamo silenzio.  
Un vuoto che si crea e vuoto che si annulla.  
Questo è il nostro destino: riflettere, ragionare, agire.  
Agire per distruggere.  
Tentiamo di instaurare un rapporto con la vita.  
Nulla da fare.  
Ed è lì che riprendiamo il mare e le sue rotte.  
Tutti noi siamo gente di mare.

*Francesca Rossi Minelli*

Ringrazio Silvia Mantellini Faieta per gli stimoli riflessivi, per la sua cura, per la sua delicatezza e per il suo pensiero.